

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 20 Giugno

MANOVRE

Opportunamente assai la *Ragione* desta l'allarmi per le manovre insidiose della Destra.

Questo partito condannato, come il naufrago frammezzo le onde procellose, cerca una tavola su cui aggrapparsi e sorreggersi onde non affogare.

Qualunque sia questo mezzo di soccorso lo afferra — gli concedesse un solo istante di vita — sarebbe egualmente il benvenuto.

L'interrogazione dolorosa sui fatti di Mantova ci ha confermato un'altra volta la verità di queste manovre di un partito in agonia.

Interrogavano due — l'onorevole D'Arco di Sinistra e liberale vero — e l'on. Donati di Destra non solo, ma di notorie tendenze clericali. Il primo giudicava eccessivo lo zelo delle autorità politiche di Mantova, il secondo le giudicava deboli e, provocando urli d'indignazione nella Camera, rimproverava il ministero d'infacciare la fibra dei soldati, costringendoli a sorbirsi in santa pace gli insulti e le contumelie della piazza.

Dopo le risposte dei ministri — chi si dichiarava soddisfatto era l'on. Donati.

Questo semplice fatto non dimostra certo che l'on. Depretis abbia seguito nei suoi voti gesuiticamente retorici il rappresentante di Crema — il resoconto parlamentare non ci dice nulla di tutto ciò — ma basta per farci intravedere da un lato una manovra che la destra va lentamente, ma costantemente eseguendo, dall'altro un pericolo a cui il ministero va, pure senz'accorgersi, incontro.

La manovra della Destra è quella di esagerare sempre nei timori e nelle previsioni nere. Dappertutto essa vede, o finge di vedere, disordini, cospirazioni, rivoluzioni addirittura. La monarchia è in pericolo ad ogni istante. La responsabilità del ministero è terribile. Le sue origini, il modo com'è composto, i suoi criteri di governo, Zanardelli di qua, Baccarini di là, tutto contribuisce ad aggravare la situazione...

Tutto ciò è falso, eminentemente falso — la Destra lo sa benissimo, ma in Parlamento, le torna comodo d'ignorarlo per compiere la sua manovra, per avere pretesto a perfide insinuazioni il cui scopo unico, evidente, è quello di scindere il ministero prima, e il partito liberale poi.

E il pericolo — il pericolo, non meno evidente, è che la manovra riesca o a spronare uno zelo di repressione già abbastanza grande da un lato, o a suscitare degli scrupoli già abbastanza rigorosi dall'altro.

Noi speriamo tuttavia che non si riuscirà nell'intento, chi mai fra coloro che stanno a capo del partito liberale, nel ministero, sia nella Camera, vorrà prendersi, ora, la grave responsabilità di creare uno screezio, la cui portata e le cui conseguenze, alla vigilia dei comizi a suffragio allargato, potrebbero essere enormi, esiziali?

Nessuno — venga esso dai timidi banchi del centro, o dalle più erte pendici della montagna.

E se mai, stando chiuso nel proprio gabinetto o nel gabbione di Montecitorio, può venirne ad alcuno la tentazione, paventi il giudizio di tutti coloro, che pur pensandola come lui, vivono nel paese, e sanno come la unione di tutte le forze liberali non sarà di troppo per impegnare, con probabilità di successo, la imminente battaglia.

CORRIERE VENETO

DA BELLUNO

19 giugno.

La commemorazione di Garibaldi a Belluno giovedì scorso riuscì solenne, col concorso di tutte le autorità e rappresentanze.

In una città patriottica come questa e che ha dato tanti combattenti alla patria, non è a meravigliarsene.

La commemorazione ebbe luogo in faccia al Teatro; quattro epigrafi dettate da Attilio Bettio erano stampate dal Municipio, dalla Società Operaia, dai Reduci, dal Circolo Democratico. Molte corone vennero deposte sul busto dell'Eroe.

Parlarono il Sindaco cav. Migliorini, con nobile linguaggio il Prefetto Gotti che raccomandò fra gli applausi ispirarsi alla fede, e alle virtù del l'estinto, quindi l'avv. Carlo Tissi, direttore della *Gazzetta di Belluno* del cui splendido discorso, non possiamo trattenerci di riportare qualche brano:

« Il tributo più bello che si possa offrire alla memoria di un uomo è l'amore.

« I marmi conservano le sembianze dei grandi, i rapsodi cantano le gesta gloriose, la storia registra gli atti di valore, gli esempi di virtù, ma il monumento più bello, più duraturo è quello che l'affetto erige nel cuore.

« Questo solo è sempre sincero e resiste all'urto dei tempi quanto ha vita il popolo che lo ha innalzato.

« E pochi sono scesi nella tomba circondati da tanto affetto quanto l'uomo che oggi onoriamo.

« Garibaldi non è soltanto il leggendario guerriero, l'Eroe dei due mondi; Garibaldi è l'uomo che visse per il popolo e raccolse tutto l'amore del popolo. Forse nessun altro nome fu più popolare del suo. La intera sua vita, ogni sua parola, ogni suo pensiero egli lo sacrò alla causa dei popoli. E la sua memoria è sacra per noi: guai a chi ce la tocca!

« La storia di lui è storia nostra, è storia dell'idea della umanità in quest'epoca. La rivoluzione italiana trova in lui la sua personificazione.

« Durante la vita di lui e con lui il popolo italiano si forma: prima di lui il popolo italiano non esisteva.

« Un secolare servaggio teneva divisa, umiliata l'Italia. I patrioti tentavano, ritentavano qua e colà continuamente infrangere i ceppi, ma ogni sforzo riusciva impotente.

« Le spie dei tiranni — il primo esercito dei tiranni fu sempre quello delle spie — le spie scoprivano subito i primi moti; allora gli sgherri del

principe agguantavano i patrioti, e il carnefice tornava a render tranquilli i sonni del coronato.

« E il sangue dei migliori scorreva inutilmente, e questa azione delle sette, questi movimenti isolati servivano appena a mostrare che l'italico valor non era morto.

« Questa è la storia italiana dal che i governi d'Europa aveano stretto insieme quell'alleanza, che ebbero la imprudenza di dire santa, ma che non era che un patto satanico che ribadiva i ferri coi quali essi credevano aver per sempre incatenato i popoli ai piedi dei loro troni.

« Garibaldi è sorto in quest'età. L'oratore tessè la vita di Garibaldi e quando arriva a Villafranca esclama:

« Villafranca! nome che ricorda la pena inenarrabile che oppresse in quei di l'Italia. Nome che deve insegnare che chi vuole, fortemente vuole, deve anche fare da sé, perché un alleato è un padrone e la gratitudine un nuovo giogo che ci mettiamo sul collo.

« Il Re avea finito di poter combattere. La firma reale, posta all'armistizio di Villafranca e al trattato di Zurigo, toglieva al governo sardo di poter continuare la guerra.

« Solo il popolo avea il diritto di combattere ancora per la sua libertà; solo Garibaldi poteva dirigerne il movimento, Garibaldi che non avea impegni coi gabinetti delle potenze, Garibaldi che era il capitano del popolo.

« E Garibaldi, dopo aver fatto risuonare nel Parlamento subalpino il grido di dolore e di protesta del popolo italiano contro la convenzione che paga Magenta col sangue italiano di Nizza e Savoia, Garibaldi va alla liberazione d'Italia.

« I Re per fare la guerra hanno bisogno di un esercito, di una flotta di armi, di cavalli, di denaro. Garibaldi non ha né esercito, né flotta, né armi, né cavalli, né denaro, Garibaldi non ha nulla, non ha che un grido « Italia e Vittorio Emanuele » e con questo grido va a fare la guerra, e libera un popolo di nove milioni, e atterra per sempre un trono difeso da più che centomila soldati.

« Affrettatevi, o scrittori della storia, affrettatevi a narrare che Garibaldi poté fare questa spedizione perché il suo nome era il simbolo dell'idea italiana, altrimenti nessuno crederà un giorno alla spedizione dei mille; affrettatevi a scrivere che Garibaldi avea con sé tutti i cuori italiani, perché per il popolo e col popolo combatteva, o i tardi nepoti crederanno una leggenda la storia.

« E la gloria di Garibaldi non scemerà per questo: i mille resteranno mille; Garibaldi, che li seppe condurre, resterà il loro leggendario capitano, e il suo nome rifuggerà anzi di luce ancora più splendida.

« Carlo Magio è un grande imperatore che a capo di poderoso esercito va a portare la civiltà scannando settemila sassoni; Napoleone è un altro grande imperatore che sacrifica in Russia alla sua ambizione mezzo milione di soldati: — Garibaldi non è che un semplice popolano, che salpa da Quarto con mille del popolo e va a combattere con null'altra ambizione che quella di portare la libertà.

« Nel Consiglio imperiale di Francia l'imperatrice Eugenia ai ministri che le riportarono quel grido rispose con beffardo sogghigno: *Allora morte perché a Roma no.* Eravamo ai tempi in cui la voce di una donna potea tenere — per un momento — in scacco le aspirazioni di un popolo.

« E con Rattazzi la politica cavouriana, mancipata alla volontà dell'imperatore di Francia, arresta il partito garibaldino, e ferisce ad Aspromonte di pianto italiano il primo artefice della unità italiana.

« Il disastro di Mentana segna la ca-

duta del potere temporale dei papi. La nuova campagna contro Roma mostra che i tempi sono maturi e che lo spirito nazionale non si riposerà più ormai, finché la bandiera d'Italia non sventoli superba dall'alto del Campidoglio.

Il governo imperiale lo sente e infrange il primo la convenzione, mantenendo, contro ai patti di essa, le truppe francesi a Civitavecchia. Napoleone vede la questione romana già vicina al suo scioglimento, e vuole impedirlo, finché gli sia possibile, perché trova un puntello al suo trono nella difesa di quello del papa.

Ma il grido *Roma o morte*, ripetuto dall'Alpe al Lilibeo dalla democrazia italiana, avea aperto la via di Roma, e il governo di Firenze alla prima occasione a Roma si sentirà trascinato dalla violenza e dalla pubblica opinione.

E l'opera è compiuta. Colla breccia di Porta Pia e Mazzini, e Vittorio Emanuele e Garibaldi hanno finito, e devono raggiungere gli eroi caduti per via.

E Garibaldi, ultimo sempre a ritirarsi dalla lotta, il Fato lo vuole anche l'ultimo a ritirarsi dal mondo.

E l'oratore conclude: Nella lotta sociale di tutti i giorni la grande figura di lui gigante si eleva sopra l'assordante grido di tante vanità che paiono persone. Come l'aquila vola diritto verso il sole egli non si sofferma alle forme, ma guarda più in alto, va dritto ai principi: la sua fede repubblicana è la la patria, il popolo.

« E quanti amano la patria tutti si serrano intorno a lui, dal Re che gli stende lealmente la mano e lo saluta suo primo amico, al povero popolano che ne appende il ritratto nell'umile stanzuccia, come a genio tutelare del domestico focolare.

« Garibaldi fu il carroccio dell'età nostra: intorno a lui tutti si strinsero, tutti giurarono o vincere o morire.

« Garibaldi è morto: ma l'idea di lui vive di vita gagliarda, e continua l'opera sua benefica; già intorno al suo feretro due nazioni sorelle smettono il broncio e tornano a stringersi la mano.

— Eterna duri la memoria di lui; — e se un dì la patria, in momenti di nuove difficili prove, domanderà un nome potente che valga a sorreggerla e a tener sempre raggiante di fulgida luce la sua stella, sia quello il nome di Giuseppe Garibaldi.

Dopo l'avv. Tissi parlò il dott. Tona applauditissimo a nome di varie associazioni.

L'innò di Garibaldi chiuse la cerimonia: — che ebbe un sigillo — il saluto della Società dei Reduci di Feltre a quella di Belluno.

Tutta Italia piange Garibaldi; tutta Italia sulla sua tomba ci ispira a nobili, generosi, ardui propositi.

La sua morte porti il bene della patria come lo portò tutta la sua vita!

DA ESTE

19 giugno.

UN' ACCADEMIA

Il lutto per l'inaspettata morte dell'Eroe dei due mondi e le dimostrazioni poi qui successe non mi permisero fino ad ora di darvi ragguaglio dell'ultima accademia vocale ed instrumentale data dalla Società « unione filarmonica ».

Il concerto riuscì perfettamente in specialità nella parte vocale, sostenuta dai bravi dilettanti signori Bettanini, Galante, Rizzo e Penada e dai distinti artisti, signora Nerizzi Elisa, maestra di musica, e dal nostro cittadino Meneghella Lorenzo, artista di canto.

La signora Nerizzi anche questa

volta riscosse vivi applausi pel suo buon metodo di canto e piacque molto nel valzer *Amore e danza* del maestro Dalla Baratta.

Benissimo la distinta pianista sig.^a Bettanini Giuseppina che accompagnò al piano con molta bravura ed intelligenza.

Non va dimenticata la sig.^a Galante Linda che cantò con bella voce la romanza *Lina* del maestro S. Fiorenzo.

Ottimamente il bravo basso Meneghella, il sig. Penada Alessandro, baritone, ed il signor Rizzo Giovanni, basso.

Grazie di cuore alla solerte Presidenza che ci apprestò una sì deliziosa serata.

Dai Colli di Montegalda

17 giugno.

Mi arrampicai sulla sommità di una di queste sette colline che coi Bacchiglione rappresentano i sette famosi colli circondati dal Tevere, per respirare un'aura più pura di quella che ingombra sul comune finitimo di Grissignano del Zocco appartenente alla provincia di Vicenza.

A quali miserie dobbiamo assistere per la debolezza, l'indifferenza o ignoranza di chi regge la pubblica cosa?

Il Consiglio comunale raccolto per urgenza a decidersi sulle onoranze per Garibaldi, decise l'astensione con sette voti contro cinque. La riprovazione, il ribrezzo, o per meglio dire la esecrazione contro tanto attentato al patrio sentimento non possono essere rivelati colla sola parola. Bisognerebbe procedere coi fatti, perché all'assassinio impunemente perpetrato della volontà nazionale dovrebbe opporsi la lotta aperta dell'offeso patriottismo. Mi si dice che il capitano Giuseppe Ratti o Sorci o Topi o Pante-gane perché non mi curai nel mio disprezzo di riconoscere qual bestia fosse; ma certo è che pel suo mezzo, pella sua maligna influenza fu negato un tributo di affetto e di onore al patrio Eroe, ed inflitto un disdoro ad un paese che saprà rivendicare la propria fama di liberalismo davanti a questi luridi seguaci del Vaticano.

« Questa lotta politica e morale che serve nel comune non ha questo solo episodio, se il governo non penserà ad urgenti ed efficaci rimedi, disordini irreparabili sono imminenti. Vi dirò purtroppo il resto in avvenire.

Cristo.

« Asolo. — Il Consiglio Comunale convocato per deliberare una lapide a Garibaldi non si trovò in numero. Fu subito per pubblica sottoscrizione provveduto per la sua erezione. Grandi dimissioni fra i consiglieri. Venne poi fatta una imponente dimostrazione pubblica.

« Mira. — Si va sempre più convincendosi che causa di tutti i mali dell'azienda comunale fu il sindaco Buvoli, perché il segretario Gomitato con quattro figli e moglie non avea coraggio di opporsi al suo sistema d'amministrazione che condusse a tali risultati. L'Adriatico a ragione domanda se il Buvoli non si sente stazionato il cuore nel vedere una famiglia rovinata per sua colpa.

« Venezia. — Il Consiglio Provinciale approvò gli accordi presi dalla Deputazione per le linee ferroviarie

d'allacciamento col Friuli, Padova e Rovigo dopo respinta la sospensiva chiesta nell'interesse della città di Venezia. Fra i consiglieri veneziani votarono contro la sospensiva Minich e Saccardo.

Lo stesso Saccardo rimase screanzatamente seduto durante la lettura e poscia protestò contro le proposte di concorrere con L. 30,000 al monumento di Garibaldi in Venezia e lire 5,000 al nazionale in Roma. Tutti gli altri approvarono senza discussione.

CRONACA

Elezioni amministrative. — Noi non sapremmo dire se il lavoro delle diverse associazioni ferve o meno. Quello che è certo è che se esiste si fa nel più profondo mistero...

Noi non vogliamo esser profeti di discordia, ma francamente non confideremo che colle prove alla mano nei professati indirizzi di conciliazione. Sappiamo soltanto che basta il colore di un nome, sia da un lato che dall'altro, perchè venga discusso, sostenuto da una parte o respinto dall'altra...

Il famoso *do ut des* sta in mano di chi abbiamo veduto che dell'usura politica non si fa scrupolo... e se dovessimo ricadere anche questa volta nelle antiche intransigenze o sproporzioni, ci sarebbe da concludere che tanto valeva il mantenere le vecchie associazioni poichè le nuove hanno da servire loro da succursali. Se in linea di fatto le cose dovessero tornare come prima, resterà almeno affermato che i nuovi sodalizi non furono creati che ad uso e consumo degli interessati, per i quali la classe operaia non sarebbe che un branco di gonzi ai quali bastano le frasi altisonanti di popolarità, ma ai quali viceversa poi al momento dell'applicazione si dà l'imbeccata ed essi come gregge obbediente si addattano a seguire il pastore ovunque gli piaccia condurli. Fra due giorni ne sapremo qualche cosa, e ben volentieri ci ricredere della nostra fiducia se i fatti verranno a smentirci!! Noi però sinceri adesso come sempre non formuleremo le liste nostre che all'ultimo momento per non pregiudicare le eventuali trattative pendenti.

Comunque, la nostra condotta di alleati od avversari non ci troverà mai in contraddizione.

Acqua potabile. — Il cav. Conci ha diretta all'Euganeo la seguente lettera che siamo lieti di riportare. Noi che abbiamo seguito fino dall'inizio colla massima simpatia gli sforzi generosi e arditi del Conci per fornire Padova di acqua potabile senza bisogno di ricorrere a mezzi dispendiosi, non possiamo che seguirlo fino alla fine dell'opera sua con identica

Appendice del *Bacchiglione* 103

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Un rumore la richiamò a sé. Essa volse il capo. Che era mai ciò? Suo padre e Frank conducevano in giardino uno straniero. Il signor Pollender gli stringeva cordialmente la mano, faceva un cenno verso Anna e poi rientrava con Frank in casa! Il forestiero si diresse verso la terrazza. Egli era una nobile figura, dal portamento alto, soltanto l'andatura aveva un carattere di singolare, uno dei ginocchi si spingeva un momento più dell'altro. Anna lo guardava cogli occhi spalancati. Essa non poteva muoversi, pareva inchiodata al suo posto. Le pareva come se essa si sprofondasse nel lago e che le onde le si spingessero tutto verso il suo cuore. Lo straniero si avvicinava a passo lento, troppo lento, eppure troppo affrettato perchè non si fosse già davanti, le porgeva la mano e le diceva con piglio di confidenza: — *Netty!*

simpatia, non curandoci punto nè delle banalità, nè delle sconclusioni di chi non sa leggerci ovvero per altri scopi vorrebbe trarci fuori da quel campo di serena imparzialità che in argomento tanto difficile fu e sarà sempre, senza riguardi a persona alcuna, l'unico nostro scopo, come dovrebbe esserlo di quanti intendono si venga veramente a una soluzione.

On. sig. Direttore,

Per rispondere alle reiterate domande fatte da un gran numero di cittadini intorno ai miei studi sull'acqua potabile rinvenuta sotto il suolo di Padova, mi è grato di dichiarare pubblicamente ch'essi non potevano dare migliori risultati sotto ogni rapporto, poichè sin d'ora sono in grado di poter indicare sicure norme per la costruzione di nuovi pozzi, come per la riduzione di vecchi con spesa relativamente tenue.

Due sono gli strati di sabbie rinvenuti: il superiore è a quattro metri sopra il livello del mare, l'inferiore a due e mezzo; e sono l'un dall'altro divisi da uno strato compatissimo di creta vergine.

L'uno come l'altro danno l'acqua buona, ma è preferibile quella che scaturisce dallo strato inferiore, perchè oltre di essere assolutamente indipendente da filtrazioni superiori, è fuori perfino dal sospetto di contenere sostanze organiche in dissoluzione.

Il pubblico per la qualità e bontà dell'acqua non deve tener per base quella che attualmente viene spremuta dalle sabbie col mezzo di assaggiatori. La buona sarà quella che verrà attinta dai recipienti che sono in costruzione e che verranno collocati fra le sabbie stesse.

Terminati or ora gli studi teorici-pratici dietro il Duomo, ed esperimentati i relativi congegni necessari alla costruzione di nuovi pozzi ed alla riduzione dei vecchi, si costruirà tosto definitivamente il pozzo, per modo che fra non molto tempo tanto il Municipio che i privati potranno persuadersi della bontà dell'acqua e dell'ineccezionalità in ciò che riguarda le analisi chimiche.

Meglio ancora sarà reso edotto il pubblico da una dettagliata relazione illustrata, che è in corso di stampa.

Pregiandomi intanto, egregio signor direttore, di professarmi Padova, giugno 1882.

Di lei devotiss.

B. Conci.

Rehi della festa nazionale.

— Al telegramma con cui il sindaco di Padova annunciava al re le feste per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele fu risposto col seguente telegramma:

« Sindaco di Padova,

Roma, 20.

« Rassegnai a S. M. il Re, prima che lasciasse Roma, telegramma di V. S. contenente descrizione della festa Nazionale Monumento Vittorio Emanuele e delle pubbliche e generali manifestazioni di devozione alla Di-

Alfredo le si assise dolcemente accanto e le tolse le mani dal viso inondate di lagrime.

— *Diletta Netty*, ti ho forse spaventata? — sussurrava egli, e le lagrime della fanciulla sgorgavano sempre più abbondanti — *Netty*, tu pianchi? — chiese con gioia perplessa — ma io non ti conosco più?

E come se si vergognasse della sua debolezza essa si sciolse da lui e prese rapidamente le mosse verso il giardino. Ma Alfredo le corse appresso e questa volta — per la prima in vita sua — la raggiunse — *Netty* — disse egli — ti vergogni forse delle tue lagrime? non debbo io vederle?

Essa stava col viso rivolto da un'altra parte.

— *Netty* — continuò egli e le cinse dolcemente la vita — Io ho sparso molte lagrime, e molto più amare delle tue, per te; io merito pure tu pianga almeno una volta per me!

Anna si tolse le mani dal viso e lo guardò con indelicata espressione:

— *Ebbene*, si tu lo meriti, ed io non voglio essere così debole da lasciarmi chiedere da te: io voglio darti spontaneo e intero tutto ciò che porto in cuore per te; che cosa ti posso del resto dare che sia solo a metà degno di te?... per quanto esso sia, non sarà mai abbastanza per un uomo simile!

Alfredo ascoltava come trasognato, egli aveva appoggiato la mano della ragazza sul suo petto ed essa sentiva il potente palpito del suo cuore.

— *Fredy* — continuò essa, e le parole le sgorgavano dalle labbra con

nastia che ebbero luogo in quella solenne circostanza. S. M. accolse con grato animo novella testimonianza ben noti sentimenti di costosa patriottica cittadinanza a cui desidera siano espressi i suoi vivi ringraziamenti i quali la prego estendere a tutte le Autorità, Associazioni e Rappresentanze, che concorrendo ad onorare memoria del Gran Re confermarono reale attacco e cemento dei Padovani all'amatissimo Sovrano.

« Il Ministro Visone. »

Esposiz. internazionale di macchine. — Sotto la Loggia Amulea ieri nel pomeriggio coll'intervento di tutte le autorità, e col concorso di parecchie persone fra cui alcune gentilissime signore venivano solennemente distribuiti i premi per la esposizione internazionale di macchine.

Pubblicheremo con agio l'elenco dei premiati.

Il prof. Keller, visibilmente commosso lesse, applauditissimo, una relazione sui risultati di questa esposizione, rilevando l'utilità che ne deve ridondare nella pratica coltivazione dei campi.

R. Università. — Il sig. prof. comm. G. Paolo Tolomei, ristabilitosi in salute, riprese ieri le sue lezioni, e s'ebbe dai suoi scolari un'affettuosa dimostrazione.

Amore e ferrimento. — Fra due giovani di sesso differente c'era un amore come ce ne sono tanti altri, il quale durava da parecchio tempo; però il matrimonio non ebbe luogo perchè la famiglia del rappresentante del sesso forte vi si opponeva sempre.

Ne avvenne che l'uomo abbandonata, incominciò ad amareggiare altra ragazza fuori di Porta San Giovanni. Ora ci si riferisce come l'altra sera egli abbandonava via Savonarola per recarsi dalla nuova amante, quando l'antica, che abita appunto in quella via, gli si sarebbe fatta dietro senza che l'altro se ne avvedesse.

Andò egli dall'amante nuova a San Giovanni, ma l'altra con un pretesto di domandargli se l'avesse proprio abbandonata, lo fece chiamare fuori e gli fu addosso e lo ferì con un coltello al collo producendogli una ferita fortunatamente pare sia leggera, ma che poteva riuscire fatale se il coltello non si fosse incontrato nel bavero del vestito.

Due borseggi. — In questi giorni si ebbero due borseggi, i cui autori però rimangono sconosciuti.

Il primo avvenne a danno di una signora che si vide col portafoglio sparire lire otto.

Del secondo fu passivo un negoziante che rimase alleggerito di 90 lire.

seducente eloquenza — *Fredy*, un giorno ti ho promesso di dirti spontaneamente se ti amavo. Lo rammenti? Vedi, io mantengo la mia promessa; senza che tu me lo chiedessi, di mia libera volontà te lo dico oggi: *Fredy*, io ti amo tanto, che vorrei morire per te!

E come se avesse potuto portare soltanto fino a questo punto il peso di questo potente affetto lungamente represso, essa cadde affranta ai piedi di Alfredo.

Egli l'alzò ebbro di gioia e la strinse al cuore. Un'esclamazione d'ineffabile voluttà sfuggì alle labbra della fanciulla allorchè si sentì appoggiata a questo cuore fedele.

— *È questo il mio posto*, è questo e nessun altro — mormorava essa singhiozzando — *Fredy*, caro *Fredy*, dopo che io respinsi questo cuore da me, io era come quell'uccello caduto dal nido che noi troviamo nel boschetto di Gessner... lo rammenti?

Alfredo non poteva rispondere; egli la teneva strettamente allacciata: dacchè era al mondo questo era il primo momento di felicità, il primo! Egli aveva sempre avuto soltanto parole per il dolore: ora doveva ancora imparare il linguaggio della felicità.

Ma *Netty* continuò alzando leggermente il capo, e guardandolo sorridendo di celeste gioia:

— *Ecco ora ti ho confessato tutto*, e non so neppure se tu mi ami come io amo te... io ti ho dato il mio cuore e non so se tu lo vuoi! Del resto, fa lo stesso; se non lo vuoi, gettalo via;

Arrestati. — Vennero arrestati due dei soliti contravventori alla speciale sorveglianza, i quali s'erano ufati a quello che nello stile degli uffici di questura chiamasi vagabondaggio.

Una al di. — Dall'album.

Un uomo tradisce; una donna sente il bisogno di tradire. L'uomo agisce, bruscamente; la donna sillogizza e deduce il tradimento.

Bollettino dello Stato Civile del 18.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 4.

Matrimoni. — Giorato Pietro di Luigi, affittanziere, celibe; con Zigo Antonia fu Giacomo, tessitrice, nubile; entrambi di Torre. — Nardo Sante di Angelo, chincagliere girovago, celibe; con Osvaldella Anna Maria fu Antonio, chincagliera girovaga, nubile; entrambi di Venezia.

Morti. — Modulo Cotinelli Caterina fu Giacomo, d'anni 66, casalinga, coniugata. — Rossini Tomaso fu Antonio, d'anni 68, sarto, coniugato. — Nocente Antonio fu Giuseppe, d'anni 79, villico, coniugato; tutti di Padova.

Smania Cogo Maria fu Luigi, d'anni 31, casalinga, coniugata; di Vigodarzere. — Pettenuzzo Francesco fu Paolo, d'anni 36, villico, celibe; di Curtarolo.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

Oltre due concerti colla celebre *Terresina Tura* si è provveduto per le sere del 22 23 colla compagnia della rinomata ed avvenente *Emma Jutau* americana, la *poesia della ginnastica*. In queste agirà pure il sig. *G. H. Unihan* nato senza braccia suonatore di violino e cornetta.

Teatro Garibaldi

Restaurato ad abbellito si aprirà quanto prima il Teatro Garibaldi.

Le autorità sono soddisfatte dei lavori eseguiti — speriamo lo sia altrettanto il pubblico del *Trovatore* che si annunzia per la riapertura.

BIBLIOGRAFIA

CARLO TIVARONI. — *Storia critica della rivoluzione francese.* — Milano Richiedei 1880. — Prezzo L. 10.

Lo abbiamo annunciato appena uscito questo lavoro dell'amico nostro — ma abbiamo atteso a parlarne di esser giunti alla pagina ultima.

L'amicizia che abbiamo per l'autore, l'affetto che portavamo noi stessi a questo lavoro che avevamo visto crescere sotto gli occhi nostri e di cui demmo alcune primizie, potevano rendere sospetto un giudizio dato in furia, e dedotto da criteri formati in noi dopo la lettura di alcuni capitoli.

Adesso che li abbiamo letti tutti — e con molta attenzione — sentiamo in noi la coscienza che nel dare un giudizio favorevolissimo di quest'opera — quale lo diamo — non ci

già io non saprei più che farmene! — Ed essa vide il bagliore dei suoi occhi e sentiva il palpito prepotente del suo cuore, e scosse con angelica fiducia il capo. — *No, no, tu non lo getti via... tu lo riprendi nuovamente nel suo piccolo nido... qui dentro in questo petto fedele e sicuro!* Ma guarda quanto parlo! Però, *Fredy*, è tanto tempo che non ho parlato con te! Quante cose non dovrò io dirti prima che ti abbia raccontato ciò che ho sofferto in questi anni d'amore e di disperazione. Tutta la vita non mi basterà per raccontarti tutto!

— *Anna!* sciamò Alfredo stringendola al cuore. — Che cosa è avvenuto di te, fanciulla mia? Io ho sofferto molto, indelicatamente; io credevo di conoscerti e di amarti... Ma ora, ora appena so ciò che è il vero amore! Se fin dall'ora io ti avessi conosciuta ed amata come in questo momento... avrei dovuto soccombere al mio dolore... Anna, se tu mi dovessi nuovamente respingere dal tuo cuore dopo questo momento, tu mi uccideresti, perchè ora io non potrei vivere senza di te!

— *Anna lo guardò seria.* — Io comprendo e merito il rimprovero racchiuso in queste parole — disse essa, e nella sua voce vi era alcunchè di solenne. — Tu dubiti che io sia capace di mantenermi fedele; tu mi conosci soltanto come una creatura volubile e leggera che andava da te a Vittorio e da lui a te. Eppure, *Fredy*, io rimasi pur sempre fedele a me stessa ed a te, poichè io ti ho sempre

può venir mossa accusa d'imparzialità.

Il lavoro dell'egregio Tivaroni ha due pregi principalissimi — entrambi rari assai a riscontrarsi in uno storico: l'imparzialità e l'interesse continuo.

Prima che l'opera uscisse chi ne parlava avventava spesso — sempre quasi — un'insinuazione, che le idee libere, democratiche del nostro amico sarebbero il punto di partenza dei suoi giudizi non solo, ma ancora un preconcetto che non li avrebbe lasciati espliciti retti e sicuri così com'è dovere di chi narra.

Ed era un'accusa cui giustificava la natura umana, che ben di raro ci consente di svestirci delle idee nostre, che ci mantiene uomini nello stretto senso della parola, anche quando non dovremmo esser che giudici.

Tivaroni ha vinto quest'accusa, superando queste difficoltà — i suoi giudizi critici hanno un singolare fondamento di giustizia e di verità — la passione tace, la politica pure — uomini e cose e tempi sono giudicati come si meritano — innanzi a tutto e sopra tutto la verità.

Non è chi non comprenda il valore di questo pregio — quest'abnegazione della personalità propria, se allo storico costa una grande fatica, è quella che gli cattiva le simpatie migliori e più durature.

L'altro pregio è — come dicemmo — l'interesse che questo lavoro desta e mantiene.

Vi sono esposte le cose con tanta chiarezza, con così evidente legame fra le cause e gli effetti, che si procede oltre nella lettura del grosso volume, senza punta stanchezza, attratti sempre da una curiosità nuova.

La vicenda storica di quest'epoca di rivolgimenti fatali, così feconda di effetti nei destini d'Europa, è analizzata periodo per periodo, avvenimento per avvenimento; e ne emerge chiara la sintesi che la compendia e la raffigura.

L'autore poi, a farci meglio comprendere il dramma, ci famigliarizza cogli attori.

In rapidi e concisi schizzi le precipue figure di questo cataclisma sociale ci son disegnate: i costituzionali, i giacobini, i girondini, i termidoriani, coi loro difetti, colle loro virtù, sono ritratti fedelmente nelle persone dei precipui fra essi.

Quelli schizzi degli *Uomini della rivoluzione* sono una delle parti più interessanti dell'opera. — Ad alcuno di essi l'autore ha dedicato grandissima cura e, più che un rapido schizzo, ha fatto un lavoro biografico molto serio e molto interessante.

Ed è appunto di alcuni di questi lavori che il *Bacchiglione* ebbe le primizie.

Uniamo a quelle di tutta la stampa italiana, concorde nel suo giudizio, le felicitazioni nostre all'egregio amico — ed al suo successo prendiamo parte vivissima noi, che ammirando in

amato; soltanto non vedevo convenire con me stessa, perchè... ebbene, sì, perchè non dovrei confessartelo? tu devi pure conoscere tutti i miei pensieri... perchè tu mi apparivi così insignificante... e perchè io era un essere vano che voleva parere grande per il suo innamoramento, e che credeva che solo un eroe fosse degno di lei. Io credetti di trovare questo eroe in Vittorio, perchè col mio carattere superficiale io non lo giudicavo che dall'esterno. Ma io imparai a conoscere in che cosa consistesse il vero valore di un uomo. Tu me ne desti, senza che io lo sapessi, la stregua, ed allorchè la misurai al mio eroe, trovai Vittorio troppo piccino! In questo modo potei comprendere poco per volta che tu solo portavi in te la grandezza che io cercava invano nello splendido involuppo di Vittorio e che lo spirito il più forte può abitare nella spoglia la più debole. Non credere, Alfredo, che fossero i tuoi successi e l'ammirazione che il mondo ti tribuava quelli che mi insegnarono ciò... perchè, se ciò fosse stato necessario il mio amore per te non sarebbe stato che vanità di possedere un grande uomo. No, te lo giuro, il mio cuore è purificato da simili meschinità. Anche nelle braccia di Vittorio io riconoscevo che tu eri per me mille volte più di lui, e in quella notte in cui dopo essere stata lasciata sola per sua vita, ti trovai al capezzale del nostro Frank... allora seppi chi tu eri e che io ti amava!

Continua.

tui lo scrittore studioso ed efficace, amiamo l'uomo onesto, laborioso, gentile.
IL BIBLIOTECARIO.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

È priva di fondamento la notizia che il governo abbia stabilito di celebrare nel 2 luglio i funerali ufficiali di Garibaldi. Finora non fu presa nessuna deliberazione, ed è molto probabile che non se ne faccia nulla.

Un voto dell'on. Billia

Col massimo piacere riportiamo il seguente telegramma dell'on. Billia all'Adriatico:

«Vostro corrispondente malissimo informato. Votai favorevolmente alla presa in considerazione del progetto di legge per la campagna di Mentana.»

Billia.

Pel Tombolo

Nell'occasione della festa nazionale il re ha ordinato che si conceda il permesso di caccia nella reale tenuta del Tombolo.

A colui che fu ferito ed al padre di colui che fu ucciso nel recente conflitto accaduto in quella tenuta, il re ha ordinato che fosse pagato dalla amministrazione della Lista civile un sussidio. Di più al padre dell'ucciso ha accordato una pensione vitalizia.

Notizie estere

I membri del Comitato franco-italiano di Parigi per la solennità funebre in onore di Garibaldi hanno deciso che ogni due mesi si terrà una adunanza franco-italiana. A tal uopo fu costituita una società col titolo: *Alleanza franco italiana*, presidente Clovis Hugues, vice-presidente Melzi e Vermund.

Cose d'Irlanda.

Da parte competente si assicura che il partito conservatore abbandonerà la sua riserva di fronte alle facende egiziane ed irlandesi: esso proporrà alla Camera un esplicito voto di sfiducia al governo.

Salisbury spinge in questo senso, e anche Northcote vi aderisce.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 19 giugno

Si apre la seduta alle 210.

Si dà lettura della proposta di legge di *Seignit Doda* ed altri 59 deputati, per un'esposizione mondiale in Roma dall'ottobre 1887 al giugno 1888.

Cavalletto svolge la sua interrogazione sull'applicazione della legge degli stipendi agli impiegati del Genio civile, e *Baccarini* risponde che, se colla nuova legge i nuovi allievi hanno diritto a L. 2000, non sarebbe possibile che non si pagasse almeno un'egual somma a quelli che vi sono da due o tre anni.

Discutisi la legge sugli stipendi ed assegni fissi degli ufficiali e impiegati civili della regia marina, e se ne approvano dopo discussione i 10 articoli, nonché le tabelle annesso. — La legge andrà in vigore col 1. gennaio 1883.

Approvata la legge per l'ordinamento degli istituti superiori femminili in Roma e Firenze colle modificazioni introdotte dal Senato.

Barattieri presenta la relazione della legge per l'aumento del fondo per assegni ai veterani 1848-49, che è dichiarata urgente.

Discutonsi e approvansi i residui articoli sulla legge di contabilità.

Depretis legge l'elenco delle leggi che si dovrebbero discutere prima delle vacanze.

Ne nasce viva discussione; si terranno sedute antimeridiane.

Si votano alcune leggi di secondaria importanza, poi viene in discussione la tariffa telegrafica interna.

Si approvano: art. 1. La tassa per ciascuna parola oltre le 15 è ridotta a centesimi 5. La tassa per telegrammi urgenti è ridotta a lire 3 con aumento di centesimi 15 per ogni parola oltre le 15. La tassa del telegramma semaforico è fissata a lire 2 per qualunque numero di parole oltre la tassa relativa alla percorrenza di linea telegrafica, quando ne sia il caso. Per

la vaglia telegrafica rimane ferma la tassa fissa di una lira. Si riscuote la tassa di centesimi 5 per ogni parola aggiunta dal mittente del vaglia.

Art. 2. Il mittente di qualsiasi telegramma ha diritto di richiederne ricevuta all'ufficio mediante pagamento di centesimi 5 per ogni ricevuta.

Art. 3. Le frazioni inferiori a centesimi 5 della tassa risultante dalla tariffa sono computate a 5 centesimi dove o quando lo reputi opportuno, il governo non è autorizzato a far riscuotere la tassa anche per mezzo di francobolli.

Art. 4. Il governo è autorizzato a stabilire la tariffa per locazione di fili telegrafici o conservazioni telegrafiche per privati e per conservazioni telefoniche fra abbonati, qualora il governo assumesse direttamente il servizio telefonico.

Art. 5. La legge va in vigore il 1 gennaio 1883.

Levasi la seduta alle 7 e 45.

SENATO

Seduta del 19 giugno

Rinnovasi la votazione sui progetti d'ieri e si riprende la discussione sull'ordinamento dell'esercito.

Ferrero dice che la necessità di aumentare la forza dell'esercito è ormai entrata nella coscienza universale. Dimostra l'efficacia della legge e l'esattezza rigorosa dei calcoli fatti dal ministro circa i quadri.

Credo che, proporzionatamente ai nostri mezzi finanziari, il progetto produrrà un grande vantaggio ed un aumento di forza oltretutto esso ci pone in grado di valerci in tempo di guerra della milizia mobile come dell'esercito di prima linea. Riconosce doversi accrescere e migliorare i nostri collegi militari. Nega una decadenza nello spirito della nostra gioventù militare. Considera che in questi ultimi anni il bilancio della guerra si è aumentato di 35 milioni. Riconosce che il congedo anticipato è uno spediente, ma esso non fu adottato a solo scopo di economia, ma anche per altri scopi, come i tiri a segno. Parla della cavalleria. Dice che dal 1876 a oggi la situazione è molto migliorata e l'esercito oggi sarebbe pronto ad ogni momento.

Bortolo Vialo replica osservando che l'aumento effettivo, indicato dal ministro, richiederebbe otto anni per l'esercito di prima linea e dodici per la milizia mobile.

Ammette che la legge contiene cose buone; ma quanto ai quadri e alla riduzione delle compagnie sul piede di pace sembragli siavi regresso.

Corte insiste nella sua opinione che l'educazione militare debba tenersi separata dalla istruzione.

Bruzzo riconosce le eccellenti intenzioni del ministro, ma crede legittimo il dubbio che, mentre si aumentano i corpi, si diminuisca la forza.

Ferrero sostiene che nel 1885 avremo un esercito secondo il nuovo ordinamento, sopra la base compagne di 325 uomini.

Si rimanda il seguito a domani. *Magliani* presenta il consuntivo 1879.

Levasi la seduta alle 6 1/4.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.)

Roma 18.

CRONACA

(S.S.) — A Montecitorio. — Comprendo nella Cronaca la tempestosa discussione di ieri sollevata sulla relazione dell'on. Billia. Ricordo di avere altra volta parlato di questa relazione a proposito di un anello regalato da un ministro. Adesso è venuto fuori un sussidio elargito ad un onorevole per certi suoi studi legislativi.

Come vedete questi fattarelli trovano il loro degno posto nella Cronaca, e siccome questa è la delizia delle comarelle così non vi uso il torto di raccontarvela con quella compiacenza maligna di cui altri fanno pompa.

È doloroso che l'attuale rappresentanza sembri avere finito di scrivere le pagine della sua storia per scomicchierare foglietti ripieni di fattarelli, dove le passioncelle trovano la loro giusta espressione nel pettegolezzo.

Ebbene cessi adunque questa legislatura memoranda e le passioni non prendano il sopravvento ed ingrandiscano delle cose piccine, pic-

cine, che potrebbero turbare gli animi verso di lei riconoscenti.

La seduta di ieri produceva al cuore delle strette.

I francesi a Roma. — Dicendo asciutto, asciutto «i francesi a Roma» i più tristi ricordi si affacciano alla memoria. Ma i francesi venuti a Roma per rendere tributo a Garibaldi sono il rovescio di quegli di altri tempi nefandi, epperò furono accolti con viva simpatia.

Essi hanno promesso di raddrizzare molte idee storte ai loro connazionali, e sostenere l'alleanza fra le due nazioni che hanno tanti sacri ricordi in comune, ed i cui nomi a Solferino e Digione furono in modo indissolubile uniti.

Fra i rappresentanti della Francia erano segnati a dito Ordinaire, Bordone e Grouset.

Bordone è uno dei mille, e fu dello stato maggiore di Garibaldi nel 1870; l'Ordinaire garibaldino nella campagna del Tirolo e dei Vosgi, difese calorosamente nel 1872 Garibaldi all'Assemblea Nazionale.

Il Grouset, compagno di Pain e Rochefort in Numea, si è reso popolare per il processo del principe Pietro Bonaparte. Come amico di Noir fu coinvolto nel fatale avvenimento, ed interrogato dal giudice se fosse parente dei Bonaparte, ebbe l'audacia di rispondere freddamente:

— Può darsi; Letizia Bonaparte fu tanto gentile.

Questo aneddoto me ne ricorda un altro. Non ricordo quale re borbonico essendo colpito da una strana rassomiglianza con un suo cameriere, lo richiese ironicamente se sua madre era mai stata a corte.

— Mai, maestà; mio padre solo vi dimorò a lungo. Quel re si morcicò le labbra.

Un requiem. — Il *Cassandrino*, dopo quel po' di paura, è morto come visse. La stessa *Voce della Verità* ha creduto, forse più prudente che conforme al vero, dichiarare di non avere con esso alcuna comunanza.

E questo fu il colpo di grazia, giacché si sa che il principe che dava gli spiccioli al *Cassandrino* somministra pure l'appannaggio alla *Voce*.

Doveva essere un gran brutto vivo se gli stessi preti ricusano di cantargli il *requiem*.

Dimissioni. — Una dama di corte ha date le sue dimissioni. Il fatto, mi dicono, ha molte versioni ed è variamente commentato nelle sfere dell'aristocrazia.

Come potete immaginare io non respiro in quelle alte sfere, e quindi mi astengo dall'accennare ai commenti che potrebbero avere riferito erroneamente. Osservo solo che tra sfere alte e sfere basse non vi è grande divario; tutt'al più l'aria nelle prime è rarefatta e nelle seconde pesante, ma ciò influisce ad uno stesso modo sui nervi. Mentre una provinciale sacramenta che non metterà più piede dalla sottoprefetessa, e solleva un tafferuglio nel circondario, costringendo suo marito a dimettersi da sindaco; una dama manda le sue dimissioni, parte per i bagni, e tutto rimane quieto come un olio.

Almeno pare.

La Girandola. — Fra poco sulla mole Adriana sarà accesa la girandola. È chiamata la girandola per tradizione storica, ma viceversa ora rimane fissa che è un piacere a guardarla. Quest'anno rappresenterà il prospetto di un palazzo d'esposizione. È una prospettiva grande al naturale, il cui disegno spicca a linee luminose. Non potendo avere una esposizione terrestre ne avremo una celeste; chi si contenta è felice; e uomo felice il ciel l'aiuta. Dopo questa argomentazione comincio a credere all'Esposizione Mondiale del 1885.

Sulla girandola potrei fare a buon mercato l'erudito; tutti i giornali ne dicono qualche cosa. Non vi farò la storia di questo spettacolo che coi barberi è

tutto quello che rimane dal fasto papalino. Siamo sinceri; un impero che ha tanto e tanto odiata la luce, ed ebbe uno splendore tanto artificiale non poteva lasciare di meglio.

Un abbarbaglio, eppoi le tenebre!

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il Comizio per l'abolizione della legge sull'ammonizione, rimandato per il luttuoso avvenimento della morte del generale Garibaldi, avrà luogo in Imola, domenica 25 corrente.

Le sezioni elettorali

Una circolare dell'on. Depretis invita i prefetti a sollecitare il lavoro per la costituzione delle sezioni elettorali. Si prevede che queste saranno circa seimila, e che occorreranno altrettanti decreti reali per la loro costituzione; laonde, si assicura nei circoli officiosi che, non potendosi compiere questo lavoro in poco tempo, le elezioni generali verrebbero rimandate alla ventura primavera.

Per la linea ferroviaria del Gottardo.

La Svizzera ha date le disposizioni per pagare L. 6049 e l'Italia parimenti ha disposto pel pagamento di L. 94,462, quote rispettive nelle spese per la linea ferroviaria del Gottardo.

Notizie estere

Assicuri essersi avviate trattative tra il governo ungherese e la Francia per la conclusione di un trattato di commercio.

Ciò che si dice di noi.

Nell'*Intransigeant* Rochefort scrive un articolo in cui dopo di aver detto che i recenti avvenimenti provano che l'Italia è unita all'alleanza austro-tedesca, dichiara che il solo mezzo infallibile per distaccare l'Italia dalla Germania consisterebbe nel favorire la creazione di una repubblica italiana.

Il libro giallo francese

Il Libro Giallo che esce giovedì conterrà tutti i dispacci che furono scambiati tra Gambetta e l'ambasciatore francese a Londra Challemeil Lacour sino al 15 marzo. In un dispaccio del 19 gennaio 1882 Gambetta scrive a Challemeil Lacour. «Il contegno dell'Inghilterra manda a vuoto tutti i miei progetti sull'Egitto.»

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Tutte le potenze aderirono alla riunione della conferenza a Costantinopoli. La Francia e l'Inghilterra spediranno oggi stesso le lettere d'invito. La Turchia non vi parteciperà. Base della conferenza è lo *statu quo*.

Il duca d'Aosta è qui arrivato in stretto incognito.

LONDRA, 19. — (Camera). — Dilke conferma che tutte le potenze hanno accettato la conferenza. Dichiarò che la neutralizzazione del Canale di Suez è fuori del programma della Conferenza. Rispondendo a Worms a proposito di Assab, dice che un accordamento sarebbe vantaggioso per tutti gli interessati, ma che l'Egitto non lo accettò ancora.

CAIRO, 19. — Araby nel discorso pronunciato in occasione della distribuzione dei premi alla scuola italiana, fece caldo appello a tutte le nazionalità, invitandole a concordia e fratellanza.

BERLINO, 19. — La *Kreutz Zeitung* dice che il ministro delle finanze Bitter è dimissionario.

PARIGI, 19. — La Camera approvò in seconda lettura l'intero progetto sul divorzio.

De Moulin, referendo al Consiglio municipale sulle cerimonie avvenute in ossequio a Garibaldi, constatò la accoglienza ospitaliera e fraterna ricevuta in Italia dai delegati francesi!

MILANO, 20. — Stamane giunse la famiglia reale; fu ossequiata alla stazione dalle autorità; ripartì tosto per Monza.

COSTANTINOPOLI, 20. — L'invito nella conferenza fu diramato oggi dato da ieri. Essa si adunerà il 22 c. occupandosi soltanto della questione egiziana. Nella prima seduta tutti i plenipotenziari firmeranno il protocollo di disinteressamento.

ALESSANDRIA, 20. — Ragheb, Rathib e Arabi pascià qui giunti, annunziarono al Kadive la formazione del ministero. I nomi dei ministri sono ancora sconosciuti.

Dicesi che il prefetto di polizia, sospetto di essere autore dei massacri, sia morto improvvisamente.

ALESSANDRIA, 20. — I rapporti dei consoli dicono che le vittime degli europei sono soltanto 80. Assicurasi che il ministero è composto così: Ragheb, presidenza senza portafoglio, Arabi guerra, Achmet Rechid finanze, Suleyman Abaza all'interno, Mamud-Falaki lavori, Alu Brandi istruzione, Zulficar esteri e giustizia.

LONDRA, 20. — Camera dei Comuni. — Dilke rispondendo a Macoun, dice che il governo si astiene momentaneamente di reclamare in Egitto ma ch'egli esigerà piena soddisfazione degli oltraggi avvenuti nei recanti tumulti. Soggunge che Malet non partecipò alla formazione del gabinetto egiziano. Conferma che Francia ed Inghilterra proposeranno alla Potenza una riunione per giovedì a Costantinopoli benché la Porta abbia rifiutato di parteciparvi.

Solfour domanda se il governo continua ad opinare che nessuna soluzione è soddisfacente senza l'espulsione di Arabi.

Gladstone risponde che il governo mantiene i suoi atti e le sue parole, ma che la questione dominante è la sicurezza degli europei.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

D'Affittare

PER IL 7 OTTOBRE 1882

ALBERGO

all'insegna della Speranza con grande STALLO

posti alla Stazione della ferrovia di Padova. Per le trattative rivolgersi al Sig. Giovanni Sollman in Padova, Via Pozzo Dipinto, N. 3897.

2761

GERARDI dottor ALESSANDRO

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio.

2735

Grande Lotteria NAZIONALE

Primo Premio L. 100,000

Ogni biglietto costa Lire 0.10
(Vedi avviso in IV. Pagina)

Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentato. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO
(Vedi avviso in Quarta Pagina)

Milano
Via Palermo, 2 e
Corso Vitt. Em.

MILANO -- Fratelli Treves, Editori -- MILANO

Bologna
Angolo via Farini
e Piazza Galvani

A giorni uscirà la prima Dispensa

della grande opera illustrata

CARIBALDI E I SUOI TEMPI

di JESSIE W. MARIO

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATA DA OLTRE 100 DISEGNI DI EDOARDO NATANIA

Edizione in 4 grande. — Carta e caratteri di lusso.

Associazione all'opera completa L. 15 — Cent. 15 la dispensa

Napoli
L. Di Fiore, S. An-
na dei Lombardi

Ufficio Abbonamenti in MILANO
Corso Vittorio Emanuele, angolo via Pasquirolo.

Trieste
presso
Gius. Schubart.

AQUA
FERRUGINOSA
ANTICA FONTE
PEJO

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano
e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla Direzione della
Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22 . . . L. 35.50
vetri e cassa 13.50)
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50) L. 19.—
vetri e cassa 7.50)

Casse e vetri si possono rendere allo
stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'im-
porto viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova depositi principali presso
l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig.
Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai
signori Pianeri Mauro e C. 2705

ARRIVO IN VENEZIA

30 anni di successo **AVVISO INTERESSANTE** 30 anni di successo
PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di Presidi Chirurgici a Milano,
Via Cappellari, 4, inventore privilegiato del tanto benefici e raccomandato Cinto me-
ccanico anatomico per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, inco-
raggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto special-
mente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corr. giugno
un ricchissimo assortimento dei salutarissimi prodotti della rinomata sua officina, certo
così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico con-
tro un incomodo spesso fatale.

Il Cinto meccanico-anatomico sistema ZURICO, troppo noto per decantare
la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati,
è preferito dai più illustri cultori della scienza medico chirurgica d'Italia e dell'estero
siccome quello che rassera la dilatazione dei tessuti, causa generale delle ERNIE, e che
nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi ERNIA, sia per
curare, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile ag-
giungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da ERNIA abbia a
subire la minima molestia; anzi, all'opposto, gode d'un'insolito e generale be-
nessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute provano ad evidenza quanto
esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le
quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi
ne fa uso: il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano,
non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la
deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia, Piazza S. Marco sottoportico del Capello N. 185.
Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 p.
2719 Rapp. dall'Esp. suo 1 Allievo G. RIPAMONTI.

Tutti i giorni



dalle 10 ant. sino alle
10 p. è visibile il più
grande

SERRAGLIO DI EUROPA di A. Bach

posto in Piazza Vittorio Emanuele vicino alla Chiesa di S. Giustina parallelamente al
Quartiere militare.

Giornalmente avranno luogo due rappresentazioni, la prima alle ore 6 pom. la seconda
alle 8 pom. con pasto generale a tutte le Belve.

2757

Il Direttore A. BACH.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita
in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana — Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc.

2710

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1931, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627

MUNICIPIO DI BRESCIA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con R. Decreto 14 Febbraio 1882

Numero 1723 Premi

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun Biglietto L. UNA

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE
ciascuna con premi speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di con-
correre con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di
partecipare anche a tutt'e due le estrazioni preliminari, e può quindi
guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avranno luogo nel prossimo mese d'AGOSTO, a
cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza di un De-
legato Governativo.

Verrà spedito gratis l'elenco dei premi, ed il bollettino delle
estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente
per l'affrancazione.

PER L'ACQUISTO DEI BIGLIETTI RIVOLGERSI:

In Brescia presso gli Uffici Municipali e presso Fr. Compagnoni, Via Gra-
zie, N. 2593.

In Milano presso Compagnoni Francesco, Via S. Giuseppe, 4.

In Padova presso A. Basevi, Cambio-Valute,
In > presso Carlo Vason, Cambio-Valute.

2764

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra
partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed
altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui Piroscafi della Pacific Steam
Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.
— In Milano al sig. F. Balzestrero, agente, via Mercanti, 2.

2758

Deposito in Padova nelle
farmacie Pianeri Mauro, Corne-
lio, Zanetti.

INNUMERABILI RICOMPENSE
ALLE DIVERSE ESPOSIZIONI
MEDAGLIA D'ORO
DIPLOMA D'ONORE

FERRO BRAVAIS

Adottato negli Ospitali (FERRO DIALIZZATO BRAVAIS) raccomandato dai Medici
Contro Anemie, Clorosi, Debilitazione, Sposatezza, Perdite
bianche, Povertà di sangue, Debolezza dei fanciulli, ecc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in gatte concentrate) è il
migliore di tutti i tonici e il ricostituente per eccellenza; questo
ferruginoso, la cui efficacia assoluta è riconosciuta dall'esperie-
nza e successo fin qui ottenute, si distingue per l'innarrivabile
superiorità della sua preparazione; non ha odore, non sapore e
non ammorbidisce mai i denti. — È il più economico dei ferruginosi
poiché un flacone dura un mese. — Dietro domanda assicurarsi al spedite
gratia un'opuscolo opuscolo sull'Anemia e il modo di curarla.

Deposito principale: PARIGI, Rue Lafayette, 13.
Vendita in tutte le farmacie. — Non guardarsi e diffidare delle imitazioni
ciance e cingere la parola di fabbrica qui contra.

Deposito per l'ITALIA: A. MANZONI e C. Milano, Roma.

Deposito in Padova nelle
farmacie Pianeri Mauro, Co-
rnelio, Zanetti.